

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Abbonamenti — Annò L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.

Numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi
 L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. — La BANCA POPOLARE sta aperta dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE sta aperto nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi — CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE aperto dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. L'UFFICIO DEL REGISTRO sta aperto dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5, giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 1.

Biblioteca Circolante

La nostra biblioteca circolante continua a vivere di vita florida; nè i soci nè i lettori mancano, ed il servizio di *bibliotecario* è fatto con discreta cura dal libraio Levi. C'è tutto a sperare insomma che questa ottima istituzione continuerà per molti anni avvenire la sua vita rigo-gliosa. Ma come in tutte le cose belle e ben fatte, anche per la biblioteca circolante ci sarebbe qualche cosa a dire, (in questo mondo non c'è proprio nulla di perfetto!) e per esempio per ciò che riguarda le nuove compere. Le biblioteche si fanno per presentare in lettura ai soci le nuove opere di una qualche importanza letterarie o scientifiche man mano che escono alla luce, e quindi sarebbe logico che si facesse acquisto di esse non appena sono pubblicate; la cosa però corre ben diversa. Le nuove opere si comperano bensì, ma in blocco, al principio dell'anno, appena fatto il bilancio, e così un libro, puta caso, uscito nel marzo, nel luglio, nel settembre, viene acquistato nel

gennaio successivo, quando è diventato vecchiotto, ed il desiderio di leggerlo è passato in parte.

Forse non si farà così per tutte le pubblicazioni, ma è un fatto che moltissime non entrano in lettura che molti mesi dopo dacchè hanno veduto la luce, e sempre per quel benedetto sistema di fare le compere in blocco non appena è stata stabilita la somma a spendersi, tanto che parecchia commissione per gli acquisti abbia paura che il danaro gli bruci nelle mani ed abbia fretta di spenderlo tutto in una volta. Noi non siamo fra i sopracciò, quindi può darsi che quanto sembra cosa fuori di luogo a noi popolo minuto e gregario, non lo sia per chi tiene il mestolo in mano, tanto vero che lo disse anche Castelar, che in un modo si vedono le cose essendo nell'opposizione in altro quando si è al governo, ma ci pare sarebbe cosa molto migliore se il danaro disponibile si spendesse durante il corso dell'annata, acquistando libri quando sono di attualità, non quando sono diventati barbogi. La spesa non aumenterà per questo e si soddisferanno molto più i soci, dei quali

molti, come per esempio chi scrive, fanno parte della società, appunto per leggere le nuove opere che man mano vanno vedendo la luce.

Un altro appunto che si potrebbe fare all'amministrazione della biblioteca si è quello che non ci sia un libro apposito ove i soci possano notare il titolo delle opere delle quali propongono l'acquisto. Ci sarà forse questo benedetto registro, ma senza dubbio è una cosa tenuta tanto gelosamente che non a tutti, come anche a chi scrive, non è dato di vedere. E così è capitato che un nostro amico per ben due anni ha proposto l'acquisto di una bella ed utile pubblicazione a tutta la gerarchia bibliotecaria senza aver mai veduto soddisfatto il suo onesto desiderio.... forse se ci fosse stato un registro, chi lo sa, la commissione avrebbe forse anche potuto comperare il libro. Ed un registro per le proposte è tanto più utile pel fatto che: 1° In un'istituzione sociale, tutti i soci hanno diritto di fare quelle proposte che credono. 2° Perchè molti occhi vedono più di pochi, e molte pubblicazioni possono sfuggire alla conoscenza del consiglio di direzione.

Noi speriamo che lo spettabile e benemerito consiglio di amministrazione non vorrà montare in bizza e farci il viso dell'arme per queste nostre modeste osservazioni, (cosa che capita spesso nel nostro bel paese, tanto che chi, colle debite cautele, si permette di dire un zinzino di verità si dà sussiego e passa per un mezzo eroe) e vorrà prendere qualche deliberazione in proposito e non pretendere che dal pubblico dei soci si abbiano a portare le proposte all'assemblea generale, cosa certo impossibile per coloro che all'epoca dell'unica assemblea annuale trovansi residenti fuori d'Acqui.

Un po' d'Agricoltura

VENDEMMIA E PIGIATURA

La vendemmia si deve fare quando dal calore, dal sapore e dall'appassimento degli acini, si può giudicare la maturanza dell'uva. I grappoli si devono distaccare dai tralci, col gambo corto e colla forbice, per evitare, massime nelle varietà americane, la caduta facile degli acini; sepa-

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI 3

MARIA

Ma quanto fallaci erano le mie speranze! ben presto mi convinsi che quell'uomo signoreggiava col terrore e che ogni giorno ad iniquità aggiungeva nuove iniquità. Nè cercate, contessa, col gesto d'impormi silenzio: vi sovvenga quel giorno di Maggio quando verso il tramonto giungendo io al castello per vedere d'ammansare colla eloquenza d'una religione immortale quell'anima invasa dal genio del male, passando per caso vicino al luogo ove giace ora lo spento vostro signore un lungo e straziante gemito ferì le mie orecchie: corsi a quella volta e vidi penzoloni da una antica ed annosa quercia il corpo d'un giovane soldato che agitavasi in modo convulso sotto le strette della imminente soffocazione; pietà mi vinse e, dimentico dei pericoli che mi minacciavano, tutto in vaso dell'opera di misericordia che stavo per compiere, afferro una scure che per caso a' piedi dell'albero stesso trovavasi e cerco di tagliare il caprosto da cui pendeva la vittima infelice: me misero! in un attimo sono contornato dai militi del castello che mi ordinano di scendere tosto se non volevo esser tocco dalle picche: obbedisco sebbene a malincuore e vengo trascinato alla presenza del

Conte: io credo che solo l'abito di San Francesco, a cui mi glorio di appartenere, fu quello che mi salvò da morte e da ulteriori villanie.

« Seppi più tardi che quel giovane era innocente del delitto imputatogli e che era stato tratto a morte specialmente per ordine vostro: molti altri fatti potrei rievocare alla vostra memoria ma prudenza vuole che io mi taccia: vi dò lode per avermi questa notte chiamato al castello, io sono disposto a darvi aiuto e consiglio, desidero al pari di voi che i veri assassini del Conte siano meritamente puniti, giacchè non lice all'uomo uccidere il suo simile, ma voglio ed esigo che si proceda in questa disamina colla più grande cautela ed imparzialità affinché non si colpisca l'innocente e si salvi il reo. »

« A nessun altro che a lei, padre, avrei permesso d'insultare alla memoria del Conte ed anche di parlar male di me: chiunque avesse ciò tentato a quest'ora giacerebbe in ceppi perchè anche l'arrogante e temerario deve avere la sua pena, ma fra Macario è vecchio e merita più che altro compatimento: del resto sappia che se io in questi frangenti, fidandomi forse un po' troppo sull'interesse e sull'amore che finse sempre di portare al castello, ebbi la folle idea di mandarla a chiamare non fu già per udire le querimonie e le minacce d'un

frate, ma per ricevere quei consigli che la saviezza di lei credesse più opportuno darmi, ma giacchè ella s'arrogò il diritto che non ha di vituperare il morto Conte e me, voglio che dal convento, giacchè si è colà rifugiata, mi sia tosto rimandata, appena il sole sarà alto sull'orizzonte sotto fida scorta, la figlia di Marco: sò che appena scoperto poche ore fa il misfatto e dato ordine al capitano d'impadronirsi di Marco e di Maria, su cui pesano gravi sospetti, quest'ultima riuscì, sotto mentite spoglie, a fuggire dal castello e, quantunque inseguita, non fu possibile raggiungerla: da persone degne di fede mi si assicura che siasi rifugiata nel convento di Bassano, è ciò vero? Se la risposta è affermativa v'obbligo di tosto restituirmela: son donna ma al bisogno sò farmi rispettare e non temo nessuno. »

La Contessa in preda a forte agitazione, terribile nello sguardo, proprio di certi uccellacci di rapina, erasi intanto lentamente alzata e trastullandosi con un piccolo pugnale che teneva sempre infisso nella cintola si dirigeva verso fra Macario che levatosi esso pure così ruppe il silenzio:

« Non è senza il volere del Cielo, che tutto vede e sapientemente coordina ad un unico mirabil fine, che io venni questa sera al castello: vituperate pure, o donna superba e crudele, quest'umile servo

del Signore: voi non avrete giammai l'ardire di toccarlo e tanto meno di privarvi dell'opera sua. Verrà giorno in cui anche voi vi troverete al letto di morte ed in allora l'ufficio.... »

« Basta, gridò la contessa Beatrice, ti impongo di tacere frate malnato: togli ti tosto dalla mia presenza ma prima rispondi: verrà a me restituita la figlia di Marco? »

« A nessuno e tanto meno a me sarebbe lecita la menzogna: sì: Maria ha trovato asilo presso di noi; poco prima che io partissi per questi siti bussò alla porta del convento la figlia di Marco scarmigliata e piangente chiedendoci soccorso: non esitammo un istante, fu fatta entrare e le promettemmo aiuto e protezione: ella ben sà che a' di nostri sacro è il diritto d'asilo e quindi a niun costo Maria uscirà da quel sacro recinto tanto più quando una accusa vaga, o per dir meglio falsa, pesa sul capo di lei. Ma lasciamo stare per ora la figlia, qual prova, contessa, qual prova certa, sicura vi trasse a gettare il povero Marco in carcere? »

« Quelle lettere l'accusano irremissibilmente, rispose ella con fare sprezzante indicando coll'indice della destra il tavolo a cui prima sedeva e su cui giacevano infatti dei manoscritti, manoscritti che la Contessa leggeva attentamente, se bene il lettore rammenta,